

# ANELLO A - ATTORNO AL SECCHIA PASSANDO DA NASSETA

## Km 10

La traccia si snoda sulle due sponde del fiume Secchia su vecchie strade rurali e sentieri, per la maggior parte, in quello che era la zona pre-parco dell'ex Parco Regionale del Gigante.

L'anello comprende la variante per il suggestivo sito dove sorgeva l'antica Corte di Nassetta, il paese "che non c'è", completamente distrutta nel XV secolo da faide e lotte feudali tra i Signori della montagna.

Il percorso parte dal parcheggio del Borgo di Cà Manari in direzione dell'ultima casa a valle , dove seguendo i segnali indicanti GIAROLA sulla SX si imbecca una strada sterrata che porta fino alla statale, dove girando a DX la si dovrà percorrere fino al bivio che sulla DX porta al centro del piccolo Borgo .

Alla fine dello stesso sulla SX vi troverete delle case in legno e sulla DX una struttura cementizia bianca . Passate al fianco della stessa mantenendola sulla vostra DX e proseguite sul sentiero che prosegue in costante salita seguendo una carraia sassosa e raggiungendo un ampio prato a foraggio, raggiunta la sommità oltrepassate i resti di una casa diroccata e scendete per circa 200 metri per poi svoltare decisamente a sinistra.

Lasciando la carraia, iniziaa un bellissimo percorso nel bosco che porta fino al Fosso Casano (da guardare) dopodiché il sentiero risale la ripida sponda sinistra del Fosso (una corda fissa aiuta la salita), costeggiando il prato arriverete a Nassetta (cartello con alcune note storiche esplicative).

Dal sito del "paese distrutto" si prosegue fino a quando si incrocia la forestale dove si dovrà girare a DX fino al ponte sul fiume, si sale seguendo la strada per Acquabona e dopo circa 300 metri la si abbandona girando a DX , seguendo per circa 2 Km le tracce sulla destra passando altri prati fino ad incrociare la vecchia strada comunale che da Nismozza scendeva al ponte crollato. Si sale al borgo (acqua in paese), con belle case in pietra e un ottimo punto panoramico sul monte Rivarolo (piccola deviazione dal tracciato in prossimità del cimitero, consigliata). Si scende e si guarda il Rio Riondino, si attraversa il grande castagneto di Ca' Manari e vi troverete nuovamente al parcheggio del Borgo di Cà Manari

